

Le Bestie Selvagge



...Come si è più volte detto, quindi, uno dei compiti principali dei sapienti del Bosco Sacro è quello di ridare coerenza e unicità al Culto che, pur mantenendo sempre i precetti di base, dettati dagli Dei e quindi immutabili, pare essersi diversificato nelle manifestazioni in diversi luoghi del mondo. Così comunità lontane e isolate conservano liturgie e usanze ben diverse da quelle presenti nelle Terre di Confine.

Un esempio particolare che ho avuto occasione di studiare a fondo riguarda la comunità di Kampala, situata nel profondo sud, fuori dalle mappe conosciute. La regione di cui parlo non si presenta in maniera molto ospitale, circondata da un grande deserto roccioso quasi del tutto privo di acqua e vegetazione. Ma anche in queste terre, dove le condizioni di vita sono estreme, la fede negli Dei e la tenacia degli uomini hanno permesso il sorgere di alcune comunità auto sufficienti, costruite intorno a piccole oasi, tenute in vita dalla saggia guida di druidi che riescono a mantenere acceso il flebile ma duraturo contatto con la Madre Terra.

Delle piccole comunità presenti nella regione di cui parlo la più grande, l'unica che si possa considerare un vero e proprio villaggio, prende il nome di Kampala.

Ho trovato particolare interesse nel suo studio perché mi fa pensare a quello che dovevano essere le vite degli uomini nelle Ere Dimenticate, quando tutto era ancora selvaggio, e

molti dei mali odierni erano ancora lontani dal venire: nel villaggio di Kampala non esistono cariche o ruoli importanti, non esistono diritti personali o comunitari, sono state abolite tutte le cariche e i ruoli, così come anche le parentele, perché tutti sono figli della stessa Madre, la Terra, e come fratelli tutti sono chiamati a servire e a onorare la Terra e chi la abita.

Parlando di queste comunità, per prima cosa c'è da sottolineare il fatto che, forse a causa della natura impervia del territorio che rende molto difficili le comunicazioni, le genti di queste zone conoscono poco e a volte in modo distorto gli eventi che nei secoli si sono svolti nelle Terre di Confine. Ad esempio non è difficile incontrare qualcuno che ignori del tutto le imprese o addirittura il nome di Sigmar; oppure chi consideri le parole templare e inquisitore da associare soltanto all'idea di violenza e crudeltà. E, sebbene l'influenza dell'Hurmetal si sia fatta sentire anche qui sotto forma soprattutto di carestie ed epidemie, è diffusa la convinzione che esso sia l'espressione di uno squilibrio nell'Armonia fra gli uomini e la Madre Terra, e che sia compito degli uomini stessi tentare di porre rimedio a tale squilibrio con ogni mezzo.

Ma è per quanto riguarda la natura assunta dal Culto in queste comunità che i miei studi si sono fatti particolarmente interessanti e difficili. A seguito delle crisi alimentari e delle epidemie seguite all'arrivo delle Nebbie, pare si nata una lettura diversa dei precetti dell'Antica Fede, per cui quello che gli anziani cominciarono a insegnare, non era più il rispetto dell'Armonia, ma la ricerca e il raggiungimento di essa. Fondamentale è stato il contributo del Druido Khalid Salah Assad, il primo ad associare l'arrivo delle Nebbie alla mancata capacità degli uomini di fede di rispettare e far rispettare agli altri il precetto dell'Armonia.

Assad sosteneva che per troppo tempo ci si era cullati nella falsa idea dei druidi come persone tranquille e semplici, che era stata dimenticata la vera natura del divino, che anche la Grande Madre aveva due facce, una delle quali crudele e spietata, e che era necessario un cambiamento deciso e intransigente. In tempi così disperati, sempre secondo Assad, era necessario rivolgere le proprie preghiere a quelli Dei che in tempi di pace troppo spesso erano dimenticati.

Così, seguendo i suoi insegnamenti, le genti di Kampala si sono dedicate al culto delle rappresentazioni spietate e malvagie della natura, nella speranza che la forza da loro ispirata potesse aiutarle a porre rimedio al male. Sulle porte del tempio di Kampala, così come in tutti i templi della regione, si possono leggere i cinque precetti:

- L'Armonia è sacra: difendila a ogni costo.
- Difendi i tuoi valori a ogni mezzo, perché l'Armonia è in Te e Tu sei in Essa.
- Al Pensiero segue l'Azione: l'Armonia non significa pace.
- Sei parte dell'Armonia, ogni tua azione deve difendere l'Armonia.
- Rispetta l'Altro se l'altro è Armonia.

Dal punto di vista pratico, l'importanza della rivoluzionaria dottrina di Assad si trova soprattutto nel rapporto giornaliero che ogni persona ha con il Culto: pur rimanendo un

popolo libero e senza schemi, la gente di queste regioni vive una vita scandita da rigidi rituali, finalizzati a mantenere l'armonia con la terra, convinta che questo sia l'unico modo per sopravvivere. Inoltre, da sempre queste comunità hanno dovuto praticare rituali di ogni genere per non soccombere di fronte alle insidie che gli si presentavano, così in tutti questi anni, la loro pratica si è perfezionata e sono stati capaci di creare anche rituali diversi da quelli che comunemente noti.

Infine, non di poca importanza è il modo che hanno queste popolazioni di affrontare i pericoli esterni, quelle minacce non causate dall'ostilità dei territori dove si trovano, ma da un nemico vero e proprio che si possa combattere. Nel caso in cui qualche forza esterna minacci la comunità viene creato un gruppo, o meglio una compagnia, composta dai migliori elementi, che viene mandata ad affrontare il problema, con ogni mezzo e ad ogni costa, prima che si abbatta sulla comunità stessa. Di solito si tratta di un gruppo composto da uno o due druidi, alcuni sapienti fra alchimisti e erboristi (ma mai maghi, la magia arcana è quasi del tutto sconosciuta in queste zone) e poi esploratori, guerrieri e cacciatori. In particolare il gruppo scelto del villaggio di Kampala viene chiamato *Le Bestie*.

Questo nome può avere diverse origini: da una parte è vero che alla fine del rito di iniziazione ogni futuro membro deve scegliere un animale totem, fra i più feroci e pericolosi che sono diffusi nelle regioni del sud; dall'altra, forse, se sono veri alcuni dei racconti che ho sentito sulle tecniche di guerriglia adottate dal gruppo e sulla spietata determinazione dei suoi membri, forse il nome "Bestie" deriva semplicemente dall'immagine che questi guerrieri lasciano di se nelle popolazioni delle nostre regioni, così poco abituate a vedere la natura mentre esprime la sua parte più terribile e spaventosa. Le genti di Kampala sono un popolo orgoglioso, fiero, devoto agli Dei e soprattutto unito: tutto per difendere la comunità, tutto per ristabilire l'Armonia.

Dal *Trattato sulle Comunità Perdute e Dimenticate*,
Andreas il Viaggiatore, devoto di Adhu, Sommo Druido
del Bosco Sacro

Requisiti del gruppo:

- Il gruppo non conosce affatto le "Terre di Confine" quindi non potrà prendere alla creazione abilità come storia, geografia, ecc ... inerenti questi territori.
- Tutti i membri del gruppo indossano abiti desertici con colori diversi dai soliti marrone e verde tipici del bosco autunnale .
- I componenti del gruppo devono essere tutti votati all'antica fede, nessuno può avere lanciare incantesimi arcani e devono essere presenti nel gruppo al massimo due druidi (lanciare incantesimi druidici).